

Dopo gli inasprimenti fiscali e tariffari già discussi dal centro-sinistra

Annunciate nuove super tasse anche per televisori ed auto

Si insiste su una linea di tassazione indifferenziata mentre non si combatte l'evasione fiscale - Questa mattina il « vertice » dovrebbe anche esaminare le nuove proposte di Tanassi e di Colombo - Una tassa di 10 mila lire « una tantum » per gli apparecchi RAI-TV e un prelievo fiscale fra le 10 mila e le 40 mila lire a seconda del tipo di cilindrata

Dove è finito il « freno » della Banca d'Italia?

Valanga di importazioni di carne per speculare

Aperto un nuovo valico di frontiera - Si punta al crollo dei prezzi alla produzione per imporre più agevolmente l'alto prezzo monopolistico al consumo

Il segretario dell'Associazione Allevatori (AIA) Fortunato Pirelli ha dichiarato ieri all'agenzia italiana che « le importazioni di bovini e di carni macellate aumentano con un ritmo elevatissimo nonostante l'obbligo del deposito in infruttifero pari al 50% del valore chiesto agli importatori. Abbiamo anzi appena avuto notizia che oltre ai due consueti valichi di frontiera di Prosecco e Fontebona è stato ora abilitato all'importazione anche il valico di Nova Gorica (Gorizia). Presso questo valico il Banco Antoniano ha tempestivamente aperto un suo ufficio che resta in attività anche il sabato per potere assistere gli importatori ». E' questa la seconda denuncia, dopo quella del sottosegretario all'Agricoltura Salvatore, del fatto che il mercato di importatori che tiene in mano il mercato delle carni continua a preferire l'acquisto all'estero alla produzione italiana, i cui prezzi sono in ribasso allo scopo di impadronirsi in modo ancora più completo del mercato.

La denuncia chiama in causa il modo operato « Banca d'Italia », gerente il meccanismo di

Al « pacchetto » di inasprimenti fiscali e tariffari ai quali, prima della apertura della crisi di governo, i partiti del centro-sinistra avevano in parte accettato una linea, senza però definire per quale linea politica ed economica venivano richiesti questi sacrifici, si è aggiunta ieri una nuova preoccupante proposta di tasse avanzata dai ministri Tanassi e Colombo.

La proposta - che sarà discussa questa mattina nel corso del vertice di Palazzo Madama - prevede l'istituzione di un prelievo fiscale straordinario « una tantum » sulle auto e sulla TV, nell'intento di reperire un gettito netto di 250-300 miliardi di lire.

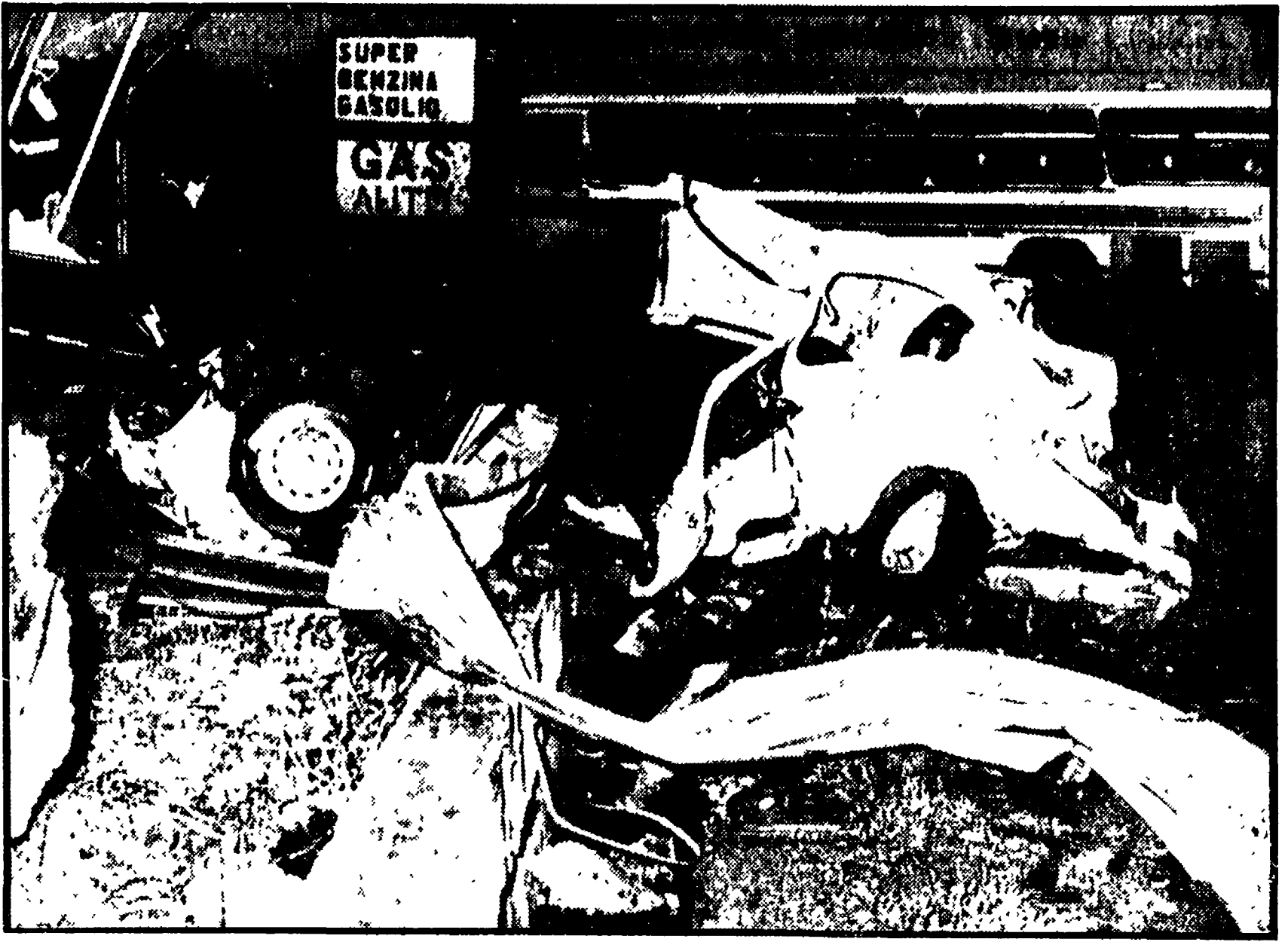
La introduzione delle due super tasse rientra nelle varie operazioni fiscali che i vari ministri finanziari del centro-sinistra hanno escogitato nel tentativo di reperire una certa quantità di miliardi che dovrebbero essere utilizzati per un fondo da destinare per il credito e per il finanziamento della piccola industria, l'agricoltura, la piccola industria, l'artigianato. Si tratta naturalmente della vecchia linea della imposizione indiretta, che contiene in sé elevati margini per un attacco ai redditi più bassi e che si presenta tanto più ingiusta ed iniqua nel momento in cui non viene, come si è sempre fatto, un adeguamento delle aliquote in nome di una linea di sviluppo e di ripresa del paese vengono ad esso imposti e richiesti sacrifici.

Per la definizione sia dell'ammontare che della modalità di pagamento delle due nuove super tasse, ieri hanno lavorato intensamente i comitati organici tecnici del ministero delle finanze e i deputati socialisti. Le proposte di Tanassi e Colombo, che prevedono un aumento del 10 per cento delle aliquote di imposta di bollo da applicare sui libretti dei pagamenti.

Un'altra proposta, aggiuntiva come si è detto, al già lungo elenco di inasprimenti fiscali sui quali il centro-sinistra aveva discusso, permetterebbe nel caso in cui venissero varate un prelievo fiscale di 250-300 miliardi.

Si tratta di cifre irrisorie rispetto a quanto, ad esempio, potrebbe dare il gettito IVA, o quello che il governo intendesse una lotta coerente, decisa ed a fondo contro le evasioni fiscali.

I. t.



6 morti nello scontro dopo il pellegrinaggio

Dalla nostra redazione BARI, 17

Il bilancio dello spaventoso incidente stradale, accaduto nella tarda serata di ieri sulla statale 98 tra Bitonto e Terlizzi, è stato definitivo, con la morte avvenuta questa mattina al Policlinico di Bari della piccola Angiola Oliveri di 2 anni. Con lei è un'intera famiglia di Corato - padre, madre e due figli - che è andata distrutta.

Il grave incidente è stato provocato da un pullman che si è schiacciato contro una « 600 », ferma, in cui si trovavano Michele Oliveri di 29 anni, la moglie Teresa Copoletti di 24 anni, i figliuoli Nicola, di 13 anni ed Angela, di 11 anni. I primi tre decedevano sul colpo, mentre la piccola veniva trasportata al Policlinico in stato di coma. Le altre due vittime, Angela Grillo, di 75 anni, e Isabella Gabriela, di 59, tutte e due

di Bari, erano sul pullman che ha investito la « 600 ».

I feriti nei tragici incidenti sono ben 30, ricoverati in parte al Policlinico di Bari e in parte negli ospedali di Terlizzi, Bitonto e Ruvo di Puglia.

L'autista del pullman, Salvatore Cannito, di 40 anni, di Altamura, che si trova ricoverato in stato di shock non è stato ancora interrogato per una ricostruzione più precisa della dinamica dell'incidente. Il pullman, che aveva a bordo una sessantina di passeggeri, era diretto a Bari, proveniente da Monte Sant'Angelo sul Gargano, dove i passeggeri si erano recati in pellegrinaggio al santuario di San Michele.

Quando l'automezzo, sulla via del ritorno, raggiungeva il chilometro 61 sulla statale 98, trovava la strada visivamente piovigginosa. Così il pullman, a circa 40 metri da una stazione di servizio, sbandava e finiva sull'altra corsia di marcia distruggendo 40 metri di guard rail; quindi, investiva in pieno la « 600 » in cui era la famiglia Oliveri, che era ferma sull'uscita della stazione di rifornimento, schiacciandola contro un palo della luce elettrica e contro un'insegna pubblicitaria. Il pullman proseguiva poi la sua corsa incontrollata, abbattendo una rete metallica e successivamente un blocco di cemento.

Sono stati attimi di terrore. Sulla corriera i feriti, tutti baresi, chiedevano aiuto. Le vittime, in un primo momento sembravano addirittura di più. Poi, i primi soccorsi, il via vai di automezzi, che trasportavano i feriti nei vari ospedali, mentre la polizia e i vigili del fuoco provvedevano a liberare la strada dalla « 600 », ridotta ormai ad una massa informe di lamiere.

Italo Palasciano

Alla vigilia dell'apertura della prima manifestazione nazionale della stampa comunista

ATTESA AL FESTIVAL LA NAVE BULGARA

La « Varna » getterà l'ancora nel golfo di Bari portando centinaia di artisti, imponenti attrezzature, opere e prodotti del paese socialista ospite d'onore della festa dell'« Unità » - La nave sarà un punto di riferimento fisso e costante nel corso delle otto giornate di fine mese - Uno spaccato completo della realtà bulgara

Dal nostro inviato BARI, 17

Un po' come negli occhi stuprati del giovane Fellini di Amarcord anche in cima ai mastri di casa bulgari c'è in questo momento una nave. Una grande nave che salpa dalla sponda bulgara del mar Nero ed è attesa qui da un momento all'altro per completare l'allestimento del Festival nazionale dell'apertura della campagna per la stampa comunista che s'inaugurerà sabato.

Atesa, attesa, e anche emozionata, ma assolutamente giustificata: il bastimento è due volte essenziale a questo Festival. Intanto perché è bordo di una nave - il primo piano - gli esponenti del Paese ospite di onore della festa dell'« Unità », e cioè i compagni e gli artisti della Bulgaria che saranno protagonisti del primo piano di questo Festival nazionale di Stato diretto da Filo Kutev, i 14 ballerini dell'Opera di Stara Zagora, il Quartetto di musica da camera « Eolna », gli artisti del teatro nazionale, il « Il grillo », i musicisti e i cantanti dell'Orchestra Metron.

I nomi di questi complessi formano il più volte nel programma del Festival e compendiano un spettacolo in due grandi e vaste aeree costruite all'interno della Pineta, le loro recinte verranno ripetute anche in altri punti del territorio.

Essa ritiene che, messi a letto i bambini, la nonna abbia dimenticato acceso un fornello a gas sotto a una pentola d'acqua. Evaporato il liquido, il fuoco ha fatto della pentola un pezzo di ferro incandescente che ha infiammato i mobili in legno e poi i muri della cucina. Il fumo irrespirabile è salito al piano superiore soffocando i bambini e la nonna. E poi le fiamme hanno distrutto la casa e carbonizzato i suoi condotti ospiti già morti.

La nonna è stata trovata in condizioni tali che per un po' di tempo i pompieri avevano creduto ad un quinto bambino bruciato, tanto le fiamme avevano ridotto il corpo della donna solo più tardi, sulla base delle testimonianze dei vicini, essi hanno capito la verità.

a. p.

ve sorgerà lo stand ufficiale della Bulgaria, mezzo migliaio di metri quadrati coperti da un locale prefabbricato che ospiterà tre mostre sulla realtà politica e sociale della piccola e laboriosa Repubblica socialista. Una realtà di cui s'occupa anche un'attesa tavola rotonda al Festival, dedicata alla partecipazione anche di Ungheria, Romania e Jugoslavia) ai modelli di sviluppo e in particolare al rapporto città-campagna nei Paesi socialisti.

Più in là altri spazi sono riservati invece alle nostre documentarie che verranno allestiti dagli ospiti d'onore (la editoria, le riproduzioni d'arte, la politica turistica, i preziosi prodotti dell'artigianato). E più oltre, infine, c'è il castello di tubi destinato a trasformarsi nel ristorante dove verranno servite le saporite specialità della gastronomia bulgara (il minestrone, polpettine di carne di pecora e di bue arrostito sulla brace, alla mussaka (carne, melanzane, pomodori e uova: tutto a strati sovrapposti e passato al forno); dalle banitte, focacce di sfoglia con marmellata, o formaggio o tante altre cose, alle yogurt, che nasce bulgara e in Bulgaria non è stato imbastardito).

Dalla stiva della Varna salirà su in coperta dove vivranno uno dei centri più animati delle otto giornate del Festival. Qui il comitato ha offerto un ricevimento alle autorità regionali e locali, agli operatori commerciali e turistici, alle forze antifasciste. Tradizionalmente aperta al pubblico e al confronto con il Levante, la Bari più dinamica e disponibile potrà trarre dall'incontro nuovi e utili elementi di conoscenza, d'approccio, d'interscambio. Come costituito una preziosa premessa all'incontro di amicizia italo-bulgara fissato, sempre sulla Varna, per il 25 (nel corso della manifestazione in compagnia Terracini terrà una conferenza sui rapporti tra Dimitrov e Togliatti), all'incontro dell'indomani con gli

La riunione dei ministri dell'agricoltura a Lussemburgo

All'esame della CEE il mercato dei bovini

Atteso un discorso del ministro inglese nel quadro della rinegoziazione delle condizioni di adesione di Londra al MEC

Dal nostro corrispondente LUSSEMBURGO, 17.

I ministri dell'agricoltura della comunità europea (italiano Bisaglia giungerà solo domani) hanno iniziato nel tardo pomeriggio, al centro europeo Kirschberg di Lussemburgo, l'esame di un nutrito ordine del giorno.

I ministri dovrebbero, fra l'altro, stabilire la data precisa a partire dalla quale il governo italiano sarà obbligato a porre termine alle misure di cauzioneamento sulle importazioni di alcuni prodotti agricoli e, contemporaneamente, entreranno in vigore gli interventi sostitutivi decisi dall'ultimo consiglio dei ministri CEE (sviluppato del 125% della « lira verde », riduzione degli importi compensativi, ecc.). E' opinione diffusa che, da parte italiana, si punterà su un ulteriore rinvio di questa decisione, al fine di mantenere in vigore la cauzione del 50% il più a lungo possibile. In ogni caso uno stretto riserbo circonda questa decisione, al fine di evitare ulteriori distorsioni speculative del mercato.

Per domani mattina è annunciato l'atteso discorso del ministro britannico dell'agricoltura, Peart, che illustrerà - con maggiore precisione rispetto a quanto ha recentemente fatto il ministro degli Esteri inglese Callaghan - le richieste di revisione della politica agricola comunitaria; esse costituiscono uno degli elementi principali nella « rinegoziazione fondamentale » delle condizioni di adesione della Gran Bretagna alla CEE. Si ritiene che Peart punterà soprattutto sulla concessione di aiuti diretti ai produttori agricoli, e in partico-

l'altro, stabilire la data precisa a partire dalla quale il governo italiano sarà obbligato a porre termine alle misure di cauzioneamento sulle importazioni di alcuni prodotti agricoli e, contemporaneamente, entreranno in vigore gli interventi sostitutivi decisi dall'ultimo consiglio dei ministri CEE (sviluppato del 125% della « lira verde », riduzione degli importi compensativi, ecc.). E' opinione diffusa che, da parte italiana, si punterà su un ulteriore rinvio di questa decisione, al fine di mantenere in vigore la cauzione del 50% il più a lungo possibile. In ogni caso uno stretto riserbo circonda questa decisione, al fine di evitare ulteriori distorsioni speculative del mercato.

Per domani mattina è annunciato l'atteso discorso del ministro britannico dell'agricoltura, Peart, che illustrerà - con maggiore precisione rispetto a quanto ha recentemente fatto il ministro degli Esteri inglese Callaghan - le richieste di revisione della politica agricola comunitaria; esse costituiscono uno degli elementi principali nella « rinegoziazione fondamentale » delle condizioni di adesione della Gran Bretagna alla CEE. Si ritiene che Peart punterà soprattutto sulla concessione di aiuti diretti ai produttori agricoli, e in partico-

I contraccolpi drammatici del tracollo economico

Gli ospedali sono ormai allo stremo delle forze

Durissima presa di posizione dei segretari della Federazione CGIL-CISL-UIL sulle manovre con cui il governo vorrebbe continuare a foraggiare le mutue

Segnalazioni sempre più allarmanti (soprattutto dal Mezzogiorno, ma anche dal Centro-nord) sulle drammatiche conseguenze della gravissima crisi economica degli ospedali hanno riproposto anche ieri la necessità e l'urgenza di radicali misure sanitarie che taglino con la pratica « assistenziale » e di sostegno in attività di tipo assistenziale e piuttosto si collocano nella prospettiva della riforma sanitaria.

In questo senso si sono pronunciati decapato sia i dirigenti delle tre confederazioni e sia la Federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri ribadendo netta opposizione alle iniziative del governo ed in particolare a quella che pretenderebbe di caricare sul mutuo un balzello di 200 lire per ogni farmaco prescritto.

Le più recenti segnalazioni sulla crisi, intanto, vengono da Catanzaro e da Taranto. In Calabria, dove un allarme era già stato lanciato l'altro giorno dall'ospedale di Reggio, anche i dirigenti dell'ospedale di Catanzaro hanno

no fatto sapere che saranno costretti a chiudere i battenti entro pochi giorni per mancanza di plasma, bende, gessate, medicinali che i fornitori si rifiutano di consegnare per enormi debiti già accumulati dal nosocomio che a sua volta tenta inutilmente di esigere i crediti che vanta dalle mutue.

Situazione simile è stata trovata dove già da una settimana erano in corso le dimissioni e dove ora sono stati sospesi i ricoveri. Neanche la più recente segnalazione di un ospedale di Catanzaro dove i pazienti le cose vanno meglio: i depositi dell'ospedale si vanno svuotando rapidamente. Lo stesso accade in numerosi ospedali del centro-sud, in particolare in quelli di Catanzaro, Taranto, Catanzaro e Taranto. In Calabria, dove un allarme era già stato lanciato l'altro giorno dall'ospedale di Reggio, anche i dirigenti dell'ospedale di Catanzaro hanno

Una tragedia che ha colpito le zone minerarie della Mosella

Dolore degli emigranti per la morte dei 4 fratellini

Forse un fornello a gas rimasto acceso è stato la causa del rogo - Ancora ricoverati all'ospedale i genitori disperati - Una zona dove gli italiani sono rispettati - Il duro lavoro nel bacino carbonifero

Dal nostro corrispondente PARIGI, 17

Vincent Contino, il minatore trentaduenne di origine italiana emigrato in Mosella, che ieri mattina ha perduto i suoi quattro bambini in un incendio, è ancora ricoverato all'ospedale dei minatori di Creutzwald, in preda a choc nervoso. In una stanza vicina giace in uguali condizioni sua moglie, che nello stesso incendio ha perduto anche la madre, Marie Spitz, vedova Franck, di 57 anni.

Stamattina Vincent Contino si è svegliato dal suo letto con il cuore anestetico. Gli hanno detto che i bambini non avevano sofferto perché erano morti soffocati dal fumo prima di essere carbonizzati dalle fiamme. E probabilmente è la verità. Ma anche questa verità è insopportabile per un uomo ormai sordo alle parole consolatorie, che continua a ripetere in modo ossessivo la stessa frase: « Se non fossi partito, i miei figli sarebbero ancora vivi... ».

Vincent Contino, infatti, era partito con la moglie sabato

non bastano e i francesi, che non solo non hanno la più alta della disoccupazione, preferiscono lavori meno duri e meglio remunerati.

Migliaia sono gli italiani emigrati (si tratta quasi sempre di vecchia emigrazione) in Mosella e nella vicina Meurthe-et-Moselle. Vi esercitano la professione di minatore, di operaio, di muratore, vi hanno impiantato il loro focolare, lavorano sodo, sono rispettati e ben pagati da una popolazione che li ha praticamente integrati. In questa zona della Francia gli italiani si sono fatti anche una reputazione di onesti dirigenti politici e sindacali. Numerosissimi sono i nostri connazionali e i loro figli che hanno cariche municipali, posti dirigenti nei sindacati nelle sezioni dei partiti popolari. E la tragedia che ha colpito il minatore italiano Contino è sentita a Creutzwald come la tragedia di tutto il paese tanto più che la moglie di Contino è nata in questa terra nera di carbone, avara di sole e di erba.

I Contino abitano una piccola casa al n. 12 di rue de

La riunione dei ministri dell'agricoltura a Lussemburgo

All'esame della CEE il mercato dei bovini

Atteso un discorso del ministro inglese nel quadro della rinegoziazione delle condizioni di adesione di Londra al MEC

Dal nostro corrispondente LUSSEMBURGO, 17.

I ministri dell'agricoltura della comunità europea (italiano Bisaglia giungerà solo domani) hanno iniziato nel tardo pomeriggio, al centro europeo Kirschberg di Lussemburgo, l'esame di un nutrito ordine del giorno.

I ministri dovrebbero, fra l'altro, stabilire la data precisa a partire dalla quale il governo italiano sarà obbligato a porre termine alle misure di cauzioneamento sulle importazioni di alcuni prodotti agricoli e, contemporaneamente, entreranno in vigore gli interventi sostitutivi decisi dall'ultimo consiglio dei ministri CEE (sviluppato del 125% della « lira verde », riduzione degli importi compensativi, ecc.). E' opinione diffusa che, da parte italiana, si punterà su un ulteriore rinvio di questa decisione, al fine di mantenere in vigore la cauzione del 50% il più a lungo possibile. In ogni caso uno stretto riserbo circonda questa decisione, al fine di evitare ulteriori distorsioni speculative del mercato.

Per domani mattina è annunciato l'atteso discorso del ministro britannico dell'agricoltura, Peart, che illustrerà - con maggiore precisione rispetto a quanto ha recentemente fatto il ministro degli Esteri inglese Callaghan - le richieste di revisione della politica agricola comunitaria; esse costituiscono uno degli elementi principali nella « rinegoziazione fondamentale » delle condizioni di adesione della Gran Bretagna alla CEE. Si ritiene che Peart punterà soprattutto sulla concessione di aiuti diretti ai produttori agricoli, e in partico-

Convegno a Roma dei cattolici del « no »

Venerdì 21 e sabato 22 giugno si svolgerà a Roma un convegno nazionale organizzato dal gruppo promotore dell'appello del 17 febbraio ai cattolici democratici: il « no » nel referendum. Il convegno si svolgerà a Roma presso l'Hotel Falatino (via Cavour, 213).

Il programma prevede per il 21 (alle ore 16) una relazione di Raniero La Valle su « Comunità religiosa e società civile dopo il referendum », per il 22 (alle ore 9) una relazione del prof. Carlo Moro su « La famiglia italiana tra diritto e realtà ».

Dal nostro corrispondente

pomeriggio per visitare gli unici due tedeschi, Creutzwald, il villaggio mosellano di minatori in cui vive la sua vita di emigrato, è alla frontiera franco tedesca. Sarebbe rientrato domenica sera, per essere come sempre puntuale lunedì mattina di buon'ora al lavoro. I quattro figli Jolanda, di 10 anni, Sylvie, di 9, Franck, di 7 e Serge, di 5, erano stati affidati alla custodia della suocera, una donna energica e vigorosa che ha un nome tedesco come la maggior parte degli abitanti di questa regione.

Creutzwald è proprio sulla linea di confine, a una sessantina di chilometri da Metz e altrettanti da Saarbrücken. In Germania Federale è un paese di case basse, come tutti i paesi di questa zona carbonifera di collinette di detriti di carbone. I « terrilli », di gente povera, abituata a una natura severa e ad un lavoro estenuante. Molti sono pendolari che cercano una migliore situazione nelle vicine miniere tedesche. E molti sono gli emigranti di varie nazionalità perché le braccia locali

Dal nostro corrispondente

Lourdes, nel quartiere popolare dei sottoposti a un potente anestetico.

Ma cos'è successo in rue de Lourdes? La polizia non è ancora riuscita ad appurare le cause esatte della tragedia. Essa ritiene che, messi a letto i bambini, la nonna abbia dimenticato acceso un fornello a gas sotto a una pentola d'acqua. Evaporato il liquido, il fuoco ha fatto della pentola un pezzo di ferro incandescente che ha infiammato i mobili in legno e poi i muri della cucina. Il fumo irrespirabile è salito al piano superiore soffocando i bambini e la nonna. E poi le fiamme hanno distrutto la casa e carbonizzato i suoi condotti ospiti già morti.

La nonna è stata trovata in condizioni tali che per un po' di tempo i pompieri avevano creduto ad un quinto bambino bruciato, tanto le fiamme avevano ridotto il corpo della donna solo più tardi, sulla base delle testimonianze dei vicini, essi hanno capito la verità.

a. p.

Paolo Forcellini